

**Stanley Kubrick:
l'infanzia, la formazione,
le prime esperienze
nella fotografia e nel cinema**



Orizzonti di gloria (Paths of Glory, 1957)



Spartacus (1960)



*Il dottor Stranamore - Ovvero: come ho imparato
a non preoccuparmi e ad amare la bomba
(Dr. Strangelove or: How I Learned to Stop
Worrying and Love the Bomb, 1964)*



Il bacio dell'assassino (Killer's Kiss, 1955)



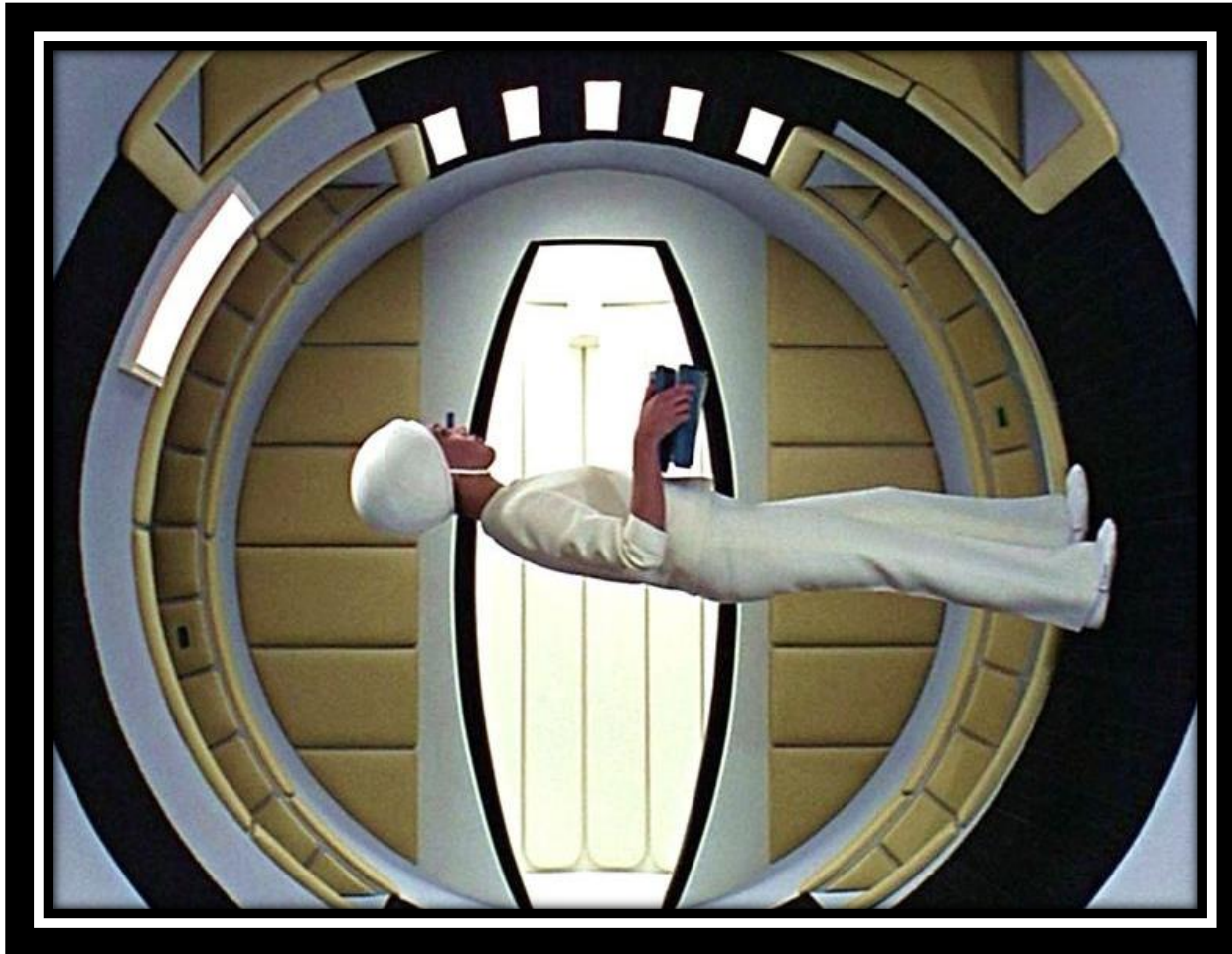
Rapina a mano armata (The Killing, 1956)



Eyes Wide Shut (1997)



Lolita (1962)



2001: Odissea nello spazio
(*2001: A Space Odyssey*, 1968)



Arancia meccanica (A Clockwork Orange, 1971)



Barry Lyndon (1975)



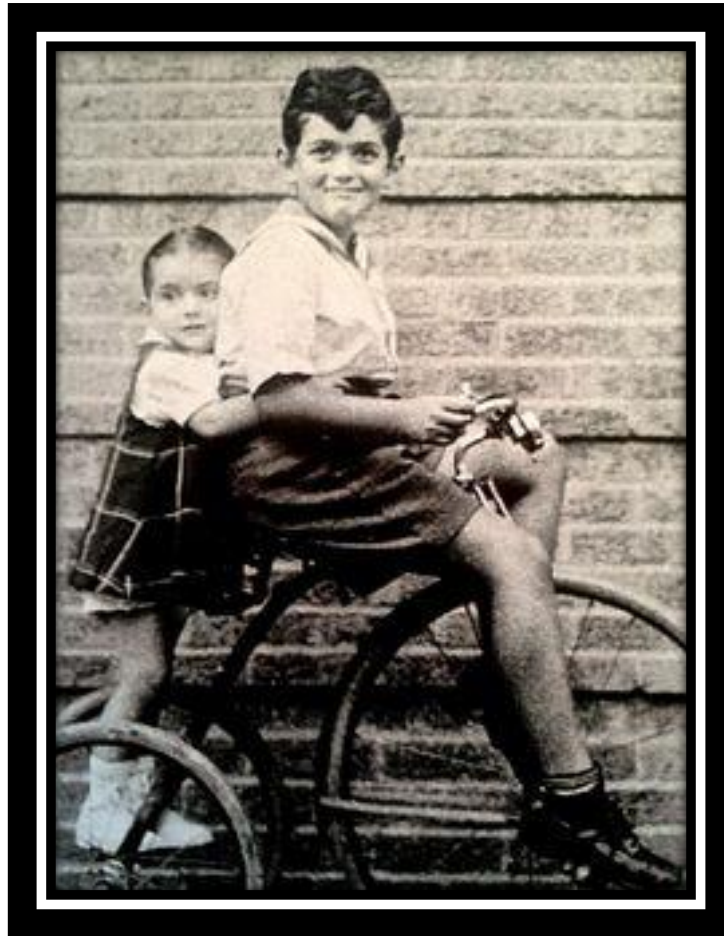
Shining (The Shining, 1980)

- Malgrado tutti questi “viaggi attraverso il cinema”, quasi la metà dell’esistenza privata e professionale di Kubrick si è svolta nella campagna inglese, nei pressi di Londra.

- Tuttavia, la vicenda umana e artistica del regista non ha inizio in Inghilterra, ma negli Stati Uniti, nella più cosmopolita delle metropoli del Paese.

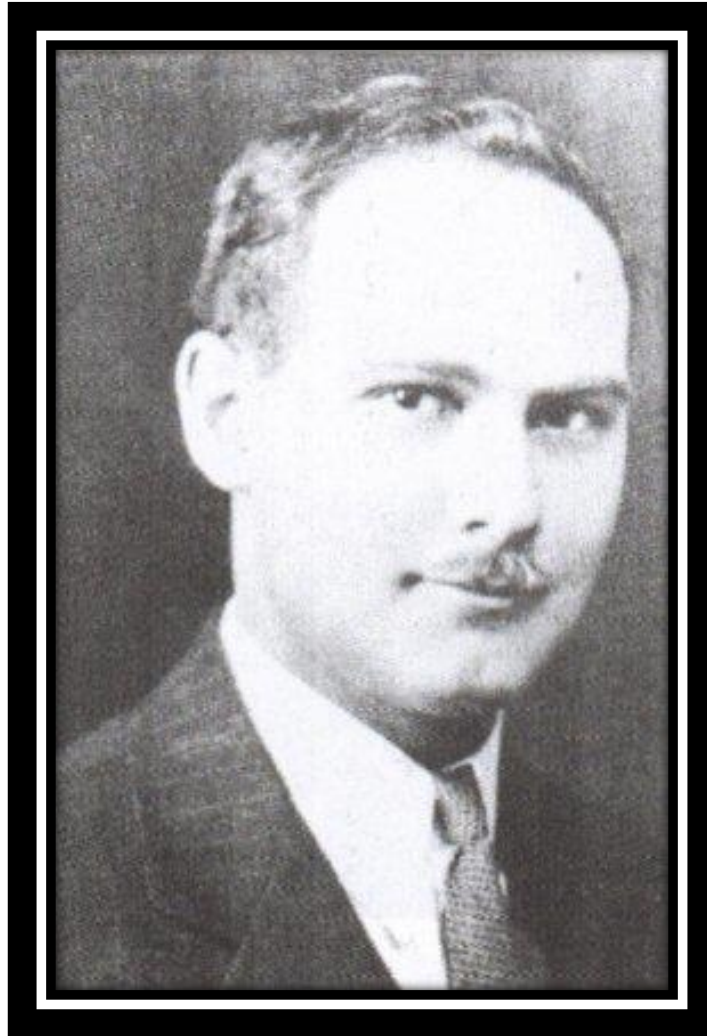
- Stanley Kubrick nasce, infatti, **il 26 luglio 1928** a New York da una famiglia di origine **ebraico-austriaca**, residente nel **Bronx**.

Il giovane Stanley con la sorellina Barbara

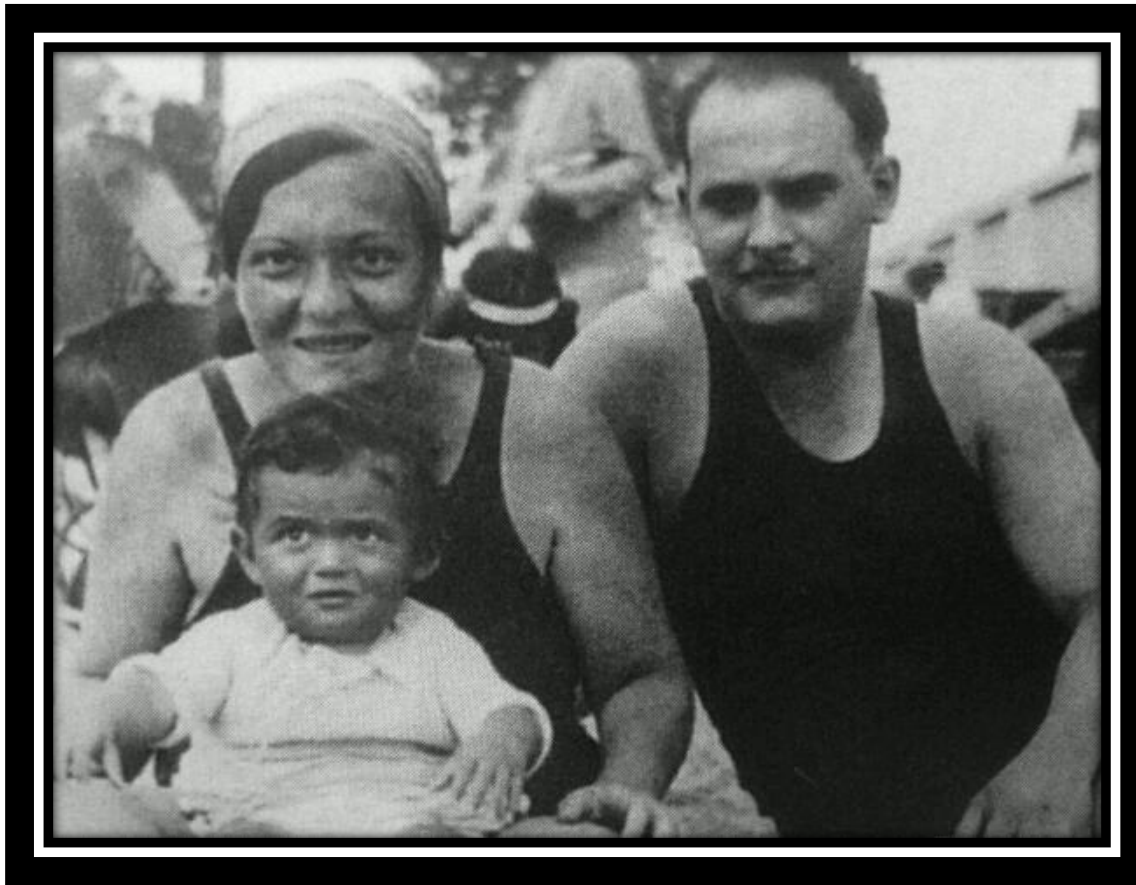


- Il padre, **Jacques Leonard Kubrick**, è un medico omeopata, mentre la madre, **Sadie Gertrude Perveler**, è casalinga. Al momento della nascita di Stanley, la famiglia vive al 2160 di Clinton Avenue.

Jacob 'Jacques' Leonard Kubrick (1902-1985)



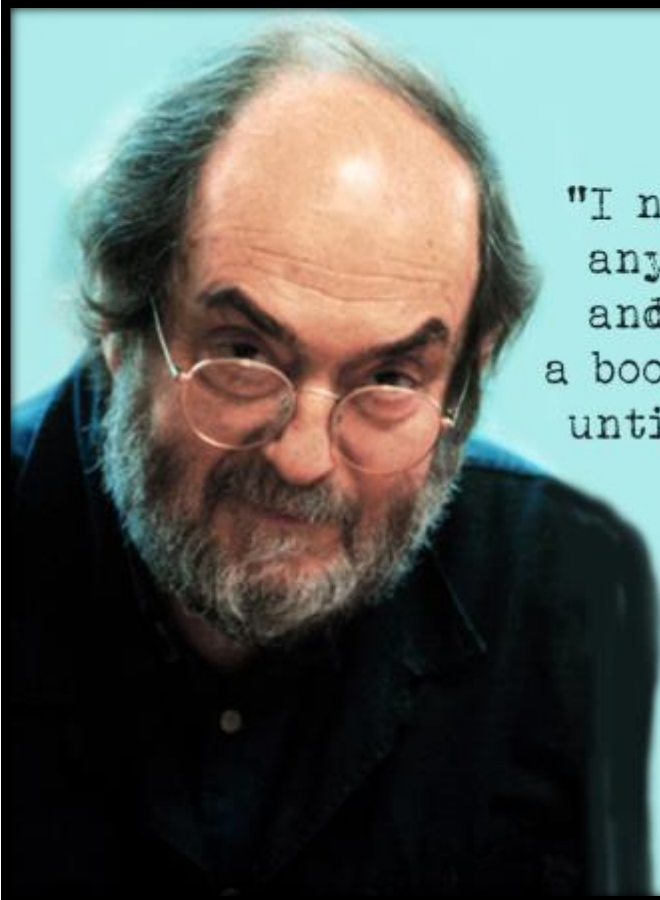
Sadie Gertrude Perveler (1903-1985)



L'appartamento al 2160 di Clinton Avenue, Bronx



- Durante l'infanzia e l'adolescenza, malgrado le indubbe doti intellettuali, il giovane Stanley si dimostra uno **studente mediocre**.



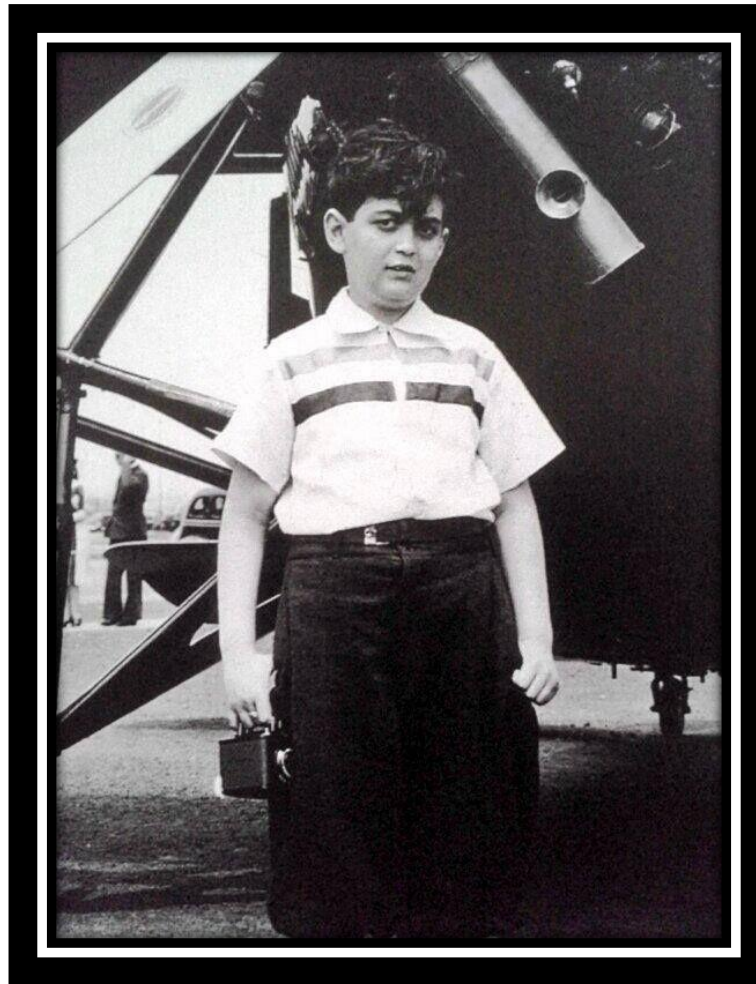
"I never learned
anything at all in school
and didn't read
a book for pleasure
until I was 19 years old."

20 quotes on film by:

Stanley Kubrick
(stanley kubrick)

- Nella speranza di risvegliare interessi e curiosità nel figlio, il dottor Kubrick incoraggia Stanley a usare la sua macchina fotografica **Graflex**. Inoltre, cerca di instillargli l'amore per la letteratura e per il gioco degli scacchi.

La passione per la fotografia,



per gli scacchi,



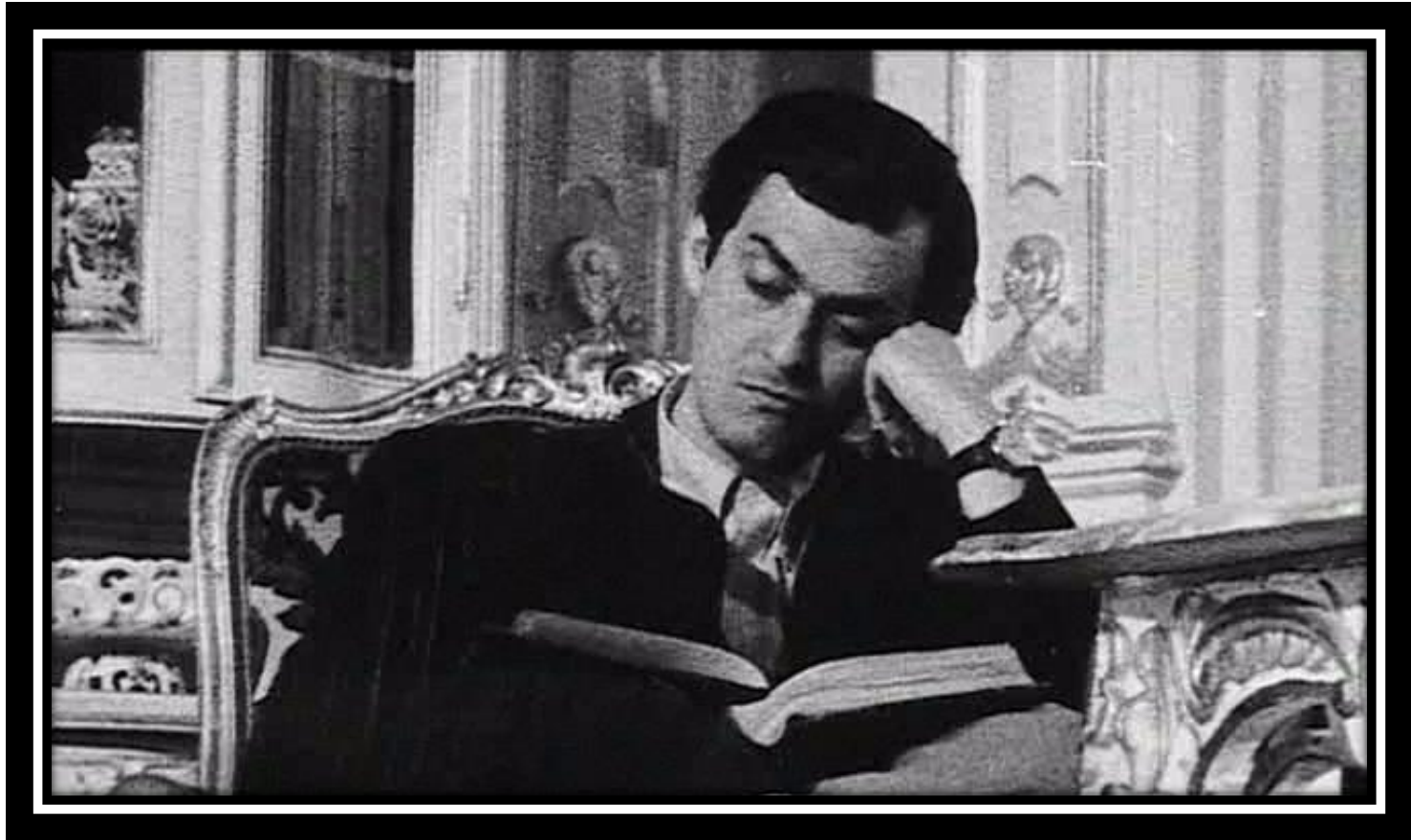


Chess teaches you to control the initial excitement you feel when you see something that looks good and it trains you to think objectively when you're in trouble

— *Stanley Kubrick* —

AZ QUOTES

e la passione per la letteratura



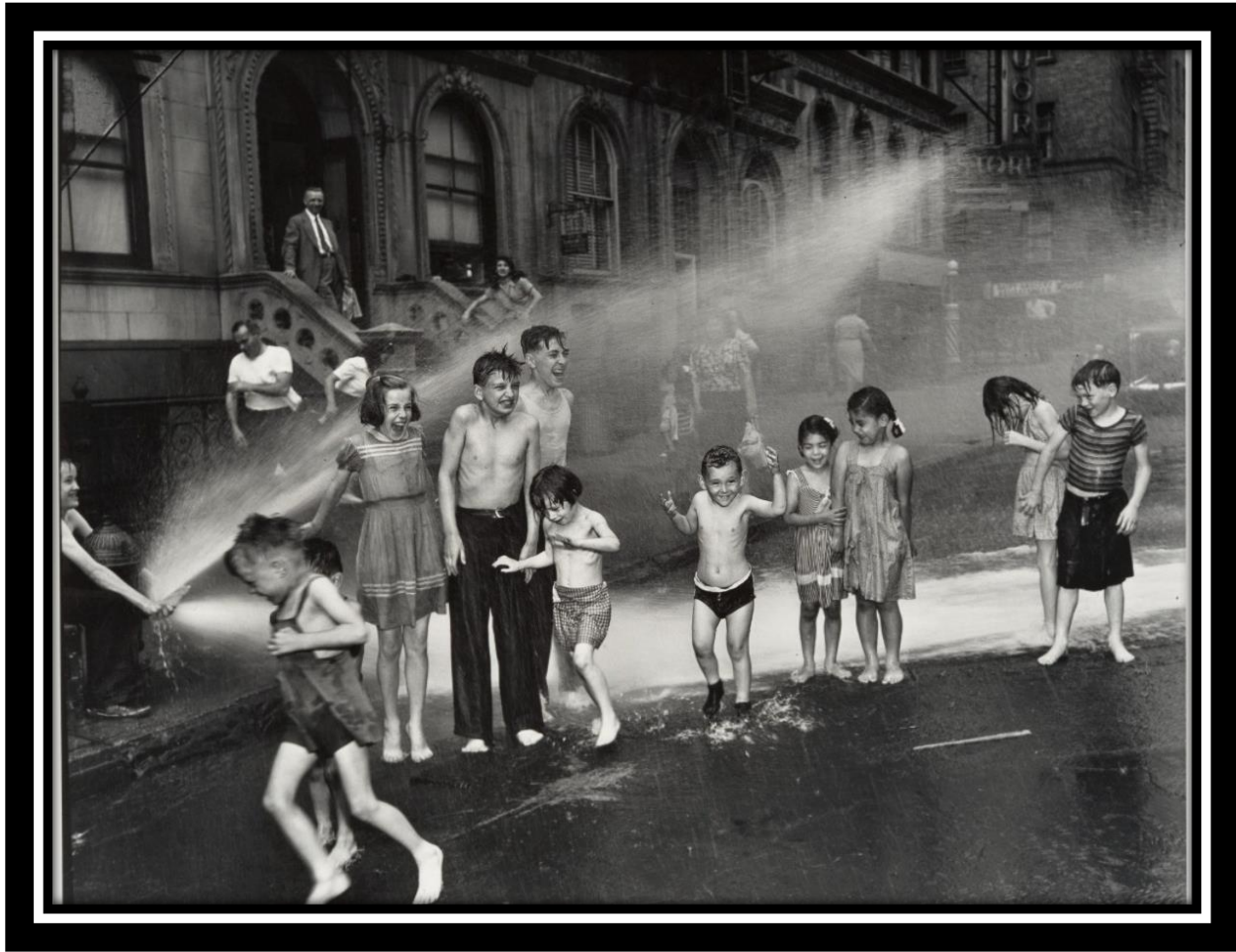
- sono tutti fattori che plasmeranno la futura carriera del regista, in mille modi differenti.

Arthur Fellig, detto 'Weegee': una delle prime influenze su Kubrick





Alcune fotografie di Weegee







Kubrick e Weegee

«Stanley era una persona molto riservata [...] era sempre preso a studiare fotografia o a studiare qualcos'altro. [...] Non mi sorprende affatto che il suo personaggio sia circondato da un alone di mistero: **Kubrick è sempre stato un mistero**»

(Donald Silverman, amico di infanzia)

- Al momento della scelta dell'*high school*, Stanley, a causa dei suoi voti mediocri, non opta per l'ambiziosa Bronx High School, ma per la più modesta **William Taft School**, che frequenterà fra il 1941 e il 1945.

- In quegli stessi anni di scuola, il futuro regista sviluppa un appassionato e diligente amore per il cinema, alimentato dalla frequentazione delle sale del Bronx. Inoltre, si iscrive, nel febbraio del 1943, a un corso di arte presso la Arts Student League di New York sulla Cinquantasettesima Strada.

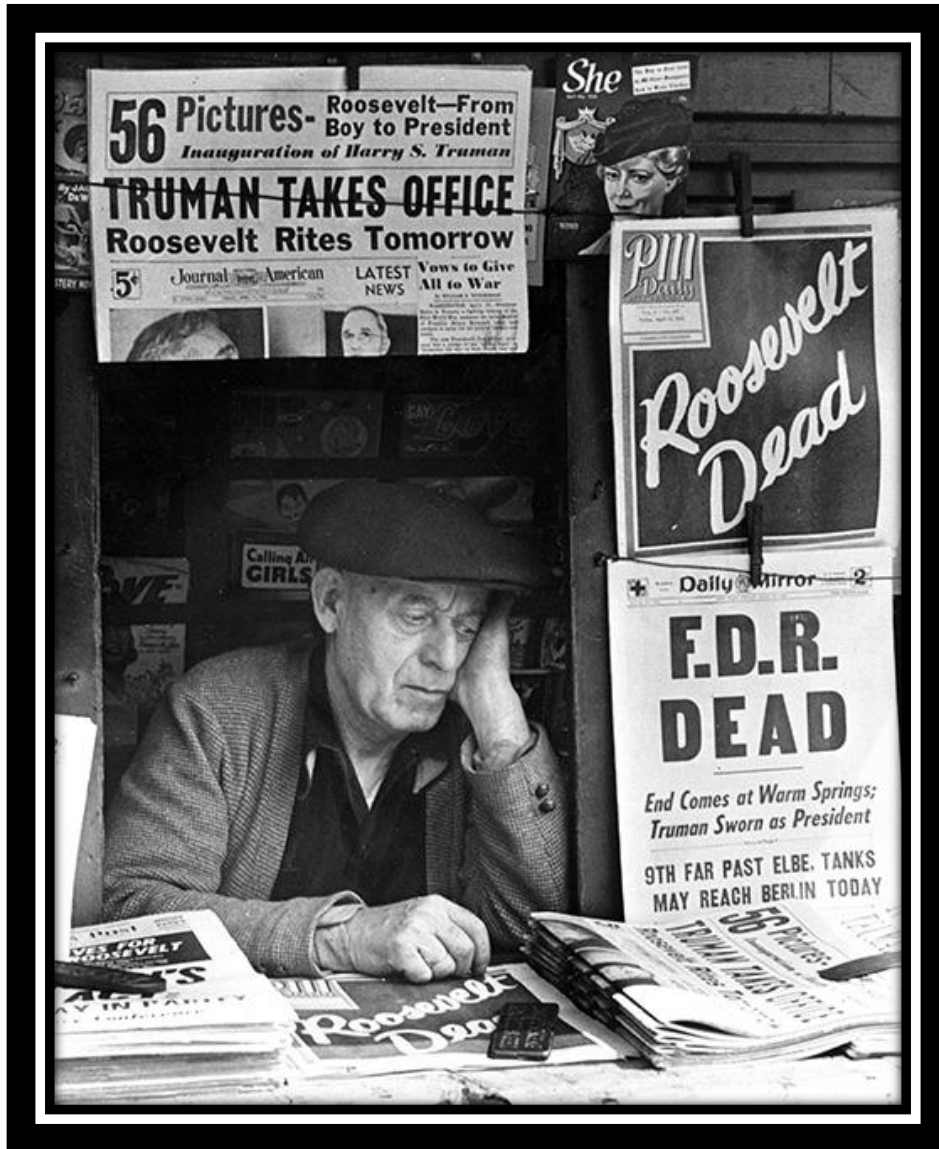
- Altre passioni degli anni dell'adolescenza sono la batteria e la musica jazz. Dal 1943 al 1944 occuperà il ruolo del percussionista nell'orchestra del William Howard Taft, pur senza dimostrare un istintivo talento musicale.



- Infine, dato l'amore sempre più forte per la fotografia, il giovane Stanley entra a far parte del club di fotografia della sua scuola.

- Gli scarsi risultati scolastici impediranno a Kubrick di andare al college, con grande delusione del padre. Anni dopo, il regista esprimerà un giudizio molto negativo sul tipo di istruzione ricevuta.

- L'episodio più decisivo nella giovinezza di Kubrick si verifica il **12 aprile 1945**, giorno della morte di **Franklin Delano Roosevelt**, quando scatta la foto a un edicolante rattristato per la scomparsa dell'amatissimo presidente.
- Kubrick riuscirà a vendere la foto, per 25 dollari, a «**Look**», rivista fotografica patinata ed eterna rivale della popolarissima «**Life**». La foto verrà inserita nel numero del 26 giugno 1945, in un articolo incentrato sulle carriere di Roosevelt e di Harry S. Truman.



«Stanley non si limitò a fotografare l'uomo, trasformò la situazione in un pezzo di giornalismo fotografico; mentre guardava attraverso il mirino, compose attentamente l'inquadratura che avrebbe raccontato una storia. [...] [i]l giornalista era posto all'interno di un riquadro che era a sua volta contenuto dentro a un altro riquadro: sedeva tra il gruppo di quotidiani ed era perfettamente incorniciato dai giornali appesi.

«Non si trattava di una foto scattata da un fotografo dilettante,
non era un'immagine che documentava un momento storico e che
era stata colta per caso, ma un primo incontro tra la realtà e un
artista della fotografia»

(V. LoBrutto).

- La carriera registica di Kubrick prenderà l'avvio da due forze convergenti: da un lato, la passione per il cinema, alimentata dalla frequentazione quasi giornaliera della sala, dall'altro lato, il lavoro di fotografo professionista.

- I registi possono provenire da diversi ambiti professionali: il teatro (Orson Welles), la critica cinematografica (François Truffaut), il montaggio (Robert Wise), lo studio universitario (Martin Scorsese), la televisione (Steven Spielberg), la scrittura (Woody Allen), la pubblicità (Ridley Scott), la recitazione (Clint Eastwood)...

- Mentre la direzione della fotografia ha prodotto molti autori, dalla fotografia ne provengono pochi. Fra questi Stanley Kubrick è senz'altro il più importante.
- Kubrick viene assunto da «Look» come fotografo apprendista nel 1946 e qui resterà a lavorare per circa quattro anni, dai 17 ai 21 anni.

- Il periodico «Look» viene fondato nel 1937 da Gardner ‘Mike’ Cowles Junior (1903-1985) ed è rimasto in vita fino ai primi anni Settanta.
- Lavorando come capocronista per la rivista di proprietà paterna, Cowles si era reso conto di quanto i lettori restassero impressionati dall’uso delle immagini all’interno dell’informazione stampata. Aveva quindi deciso di creare una rivista il cui presupposto fosse una continua commistione di immagini e di testo.

- Dapprincipio «Look» ha sede nell'Iowa. In seguito, nel 1940, gli uffici della rivista si trasferiscono a New York, sulla Quinta strada.
- Kubrick riceve l'incarico di andare in giro a fare le foto richieste dai redattori, a cui poi spetta il compito di esaminare ottomila fotografie per ogni edizione del bisettimanale.

Proviamo a riflettere sulla carriera di Kubrick come fotografo

- Fino a oggi gli studiosi non hanno prestato un'eccessiva attenzione alla carriera di Kubrick come fotografo, considerandola come un generico apprendistato prima del più importante esordio alla regia cinematografica.

- Per taluni commentatori questa carriera non è degna di particolare interesse perché si situa all'interno di un contesto, quello del **fotogiornalismo**, in cui l'aspetto commerciale è giudicato prevalente rispetto a quello artistico.

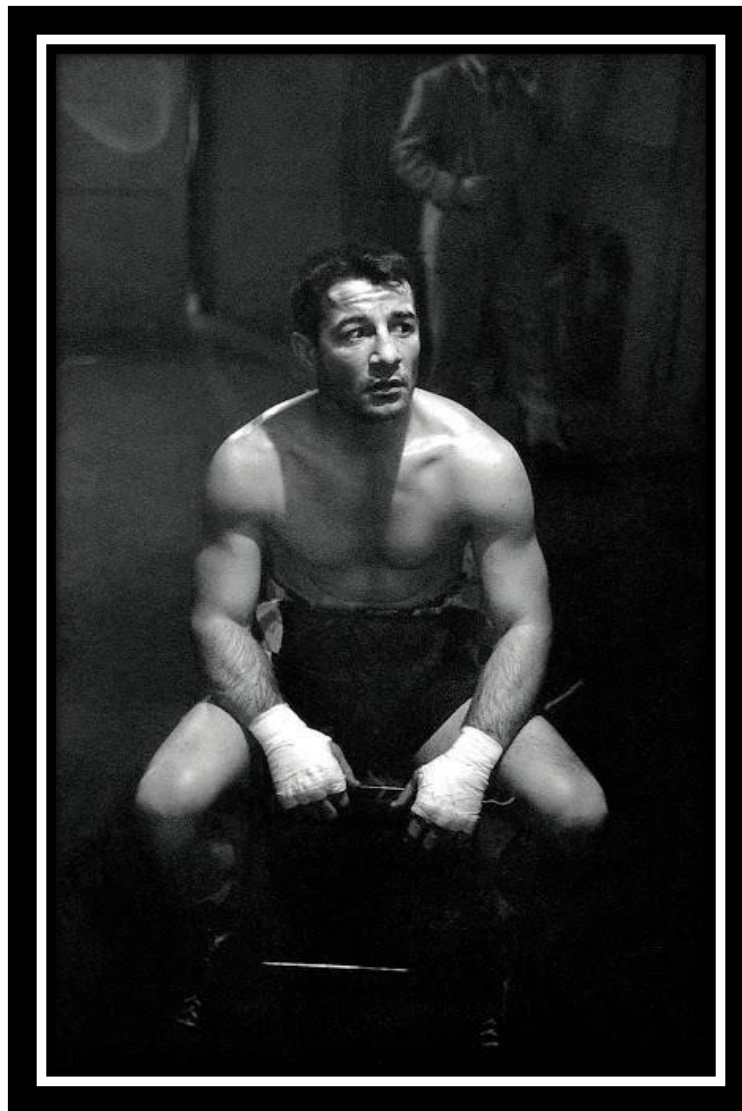
- Inoltre, Michel Chion sottolinea come lo stesso Kubrick, nel corso della sua vita, non si sia mai preoccupato di organizzare mostre o pubblicazioni incentrate sul suo lavoro di fotografo.
- Peraltro, secondo Chion, le foto del futuro regista non nascono come oggetto artistico “autonomo”, ma come elemento visivo all’interno di un testo scritto.

- Al contrario, l'esperienza per «Look» è importante perché, data la peculiare natura della rivista, ha senz'altro contribuito a formare il talento di Kubrick nell'abbinare le immagini alle parole all'interno di una costruzione narrativa (cfr. Philippe Mather).

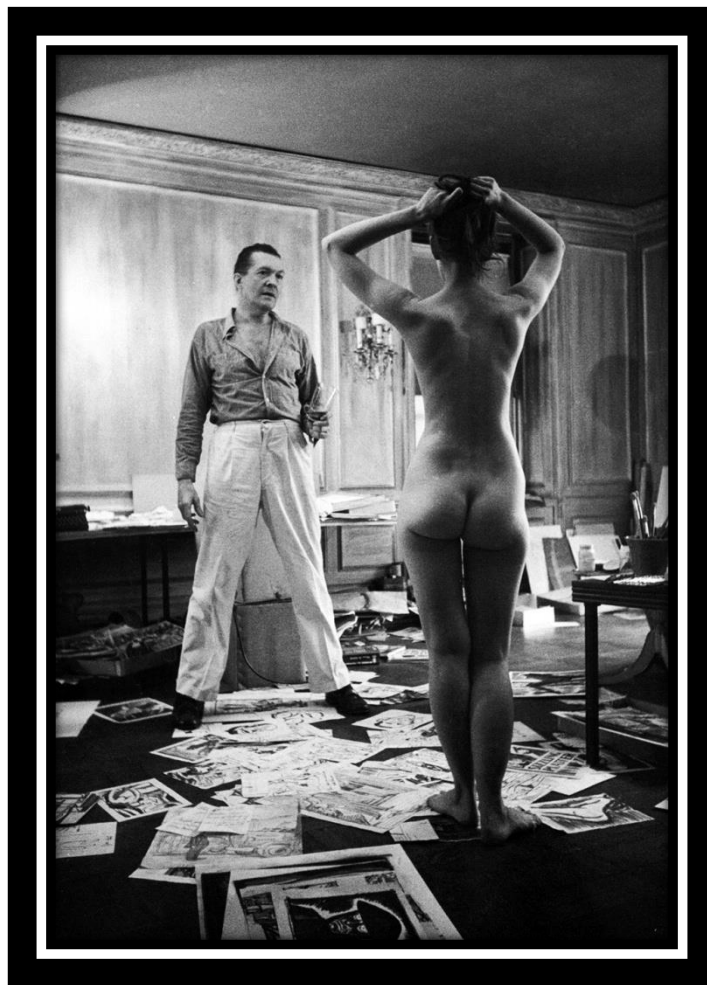
- Secondo Mather occorre interrogarsi su come «Look» possa aver influenzato il futuro profilo artistico di Kubrick. Per farlo, è prima necessario comprendere la natura stessa di questa rivista e più in generale del fotogiornalismo.

- Nelle sue memorie, Cowles, proprietario della rivista, si sofferma molto brevemente sul giovane Kubrick e sul suo lavoro come dipendente.
- Nello specifico, Cowles ricorda una foto di K. al pugile Rocky Graziano e un nudo femminile scattato dal futuro regista che avrebbe indotto gli azionisti della Campbell Soup a rinunciare, per qualche tempo, a farsi pubblicizzare da «Look».

Rocky Graziano fotografato da Kubrick



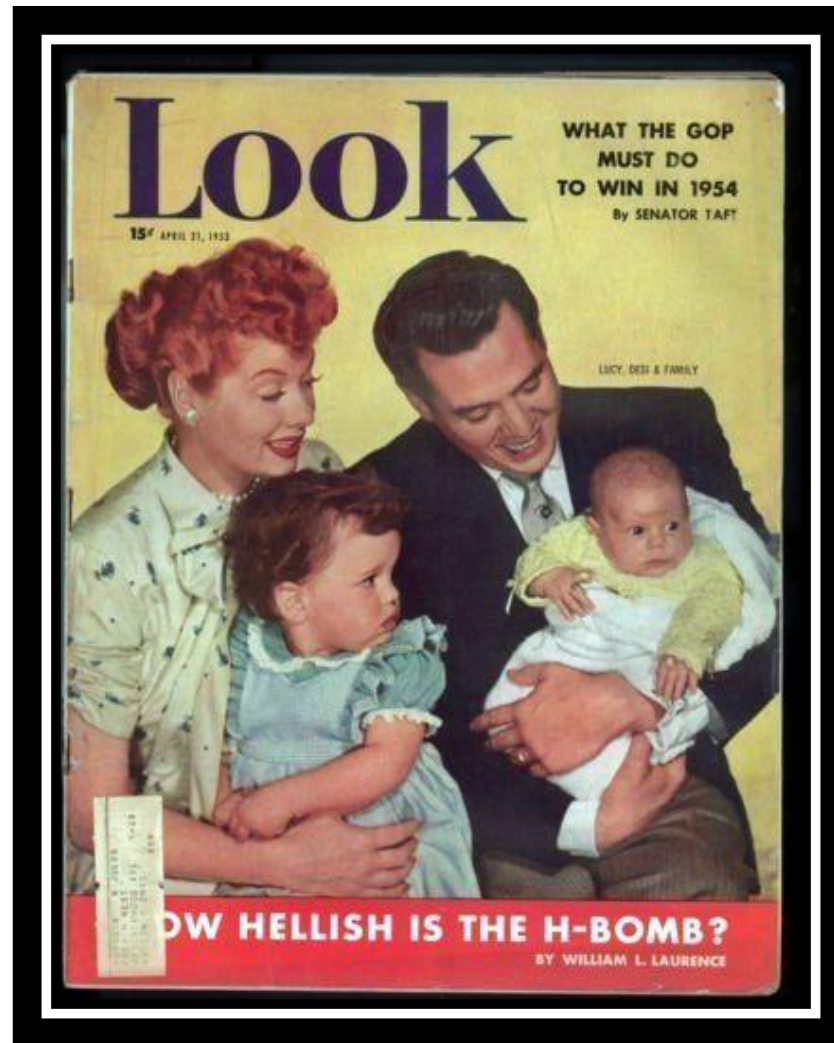
L'artista Peter Arno insieme a una modella nel suo studio



- Nel complesso, quindi, il rapporto tra Cowles e Kubrick non rivela molto. Bisogna, invece, considerare il profilo particolare di «Look». Probabilmente, se Kubrick avesse lavorato per un'altra testata, come ad es. «Life», il suo destino sarebbe stato diverso.

- «Life» aveva una cadenza settimanale ed era più potente del bisettimanale «Look». Tuttavia, entrambe le riviste condividevano la stessa ottimistica adesione al capitalismo americano e ai valori della classe borghese.

Alcune copertine di «Look»



LOOK

15¢ DECEMBER 28, 1954

BABIES FOR SALE
our last black market

Tammany comes back—
the White House next?



5th Annual TV Awards

coast-to-coast poll names
television's top stars and shows

LUCY and DESI
TV's favorite family

Look

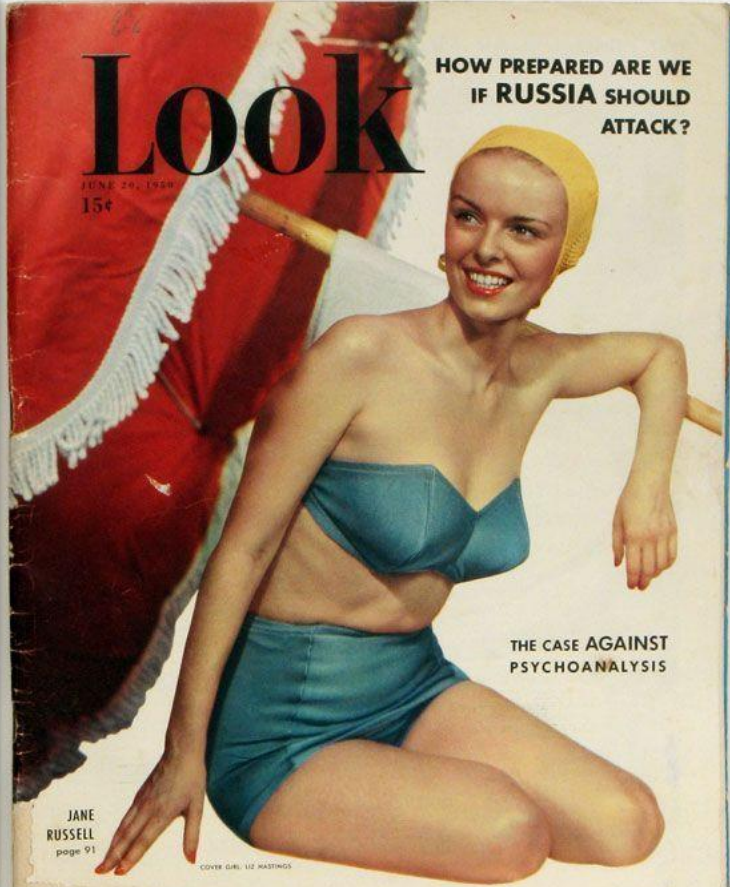
JUNE 24, 1949
15¢

HOW PREPARED ARE WE
IF RUSSIA SHOULD
ATTACK?

THE CASE AGAINST
PSYCHOANALYSIS

JANE
RUSSELL
page 91

COVER GIRL: UZ HASTINGS





**Dan Mich, *editorial director* di «Look»
dal 1942 al 1965**

- Dopo Cowles, Mich è stato l'uomo più importante della rivista. A lui si deve l'idea di uno stile editoriale *flessibile* e non intrappolato dentro una formula rigida.

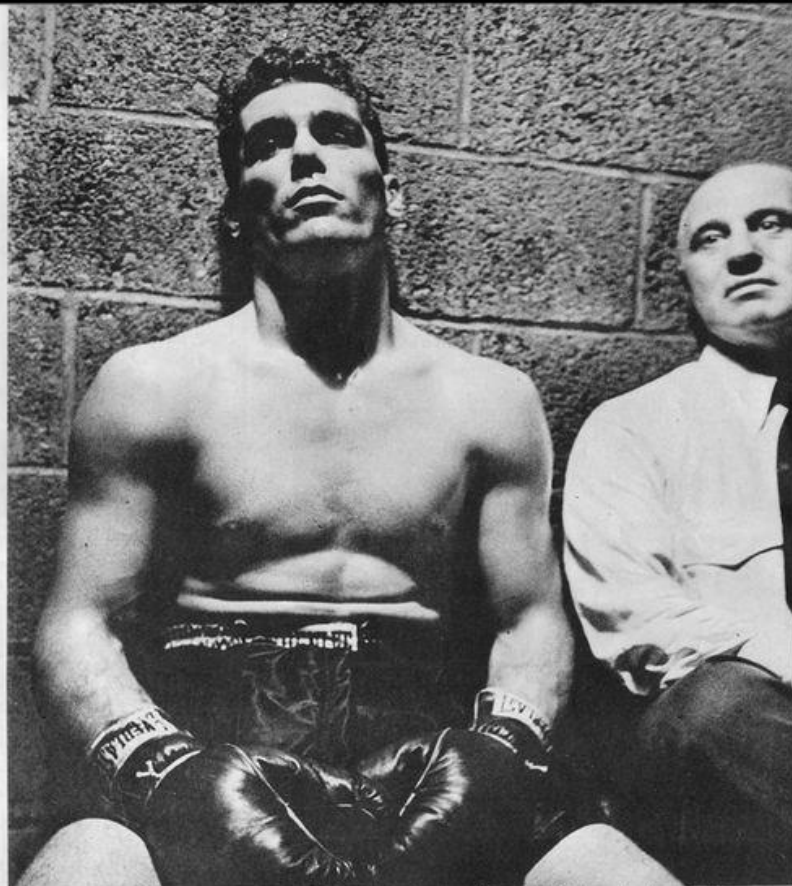
- Convito che la rivista debba dedicarsi meno a storie didattiche, come era accaduto invece in tempo di guerra, Mich concepisce gli articoli come «un dialogo personale tra giornalista, fotografo ed editore». Inoltre, invita i suoi collaboratori a informarsi **in maniera molto approfondita** sulle notizie raccolte.

- Questa cura per il dettaglio, per la raccolta di informazioni e di dati, è la stessa che accompagnerà Kubrick nel suo lavoro di regista, soprattutto quando sarà impegnato in un progetto di natura storica (sfortunatamente non andato in porto) come *Napoleon*.

- Mentre negli uffici di «Life» i compiti erano rigidamente ripartiti, Mich incoraggia un processo editoriale più fluido e informale.

- Si può ipotizzare che, sebbene abbia principalmente lavorato su temi e notizie scelti da altri, in piccola parte Kubrick abbia potuto proporsi per alcuni servizi fotografici consonanti con le sue personali passioni giovanili.

- Non sembra, infatti, del tutto casuale che il futuro regista, in questi anni, si trovi spesso a fotografare pugili, giocatori di baseball e musicisti.



A grim resolve to win his fight grips young middleweight Walter Cartier as he waits with Manager Bobby Gleason the call to enter the ring.

Prizefighter

Walter Cartier is a young, strong middleweight struggling along in sport's toughest business

Photographed by STANLEY RUBBUCK

THE prize ring is a cruel taskmaster. It demands harsh sacrifices. It brings rich material rewards to a few. But to the great majority, it offers only the bitterest future: Frustration. Disillusion. Exposure to bad surroundings. Physical beatings that frequently linger and sometimes kill.

A typical, struggling young fighter is 24-year-old Walter Cartier, middleweight from New York's Greenwich Village. He won 25 of his first 29 fights, then changed managers to make faster progress toward big purses. If they elude him another year, he plans to quit the ring and attend law school. It's a rare young fighter who sticks to such a wise decision.

(Continued on next page)

**DIXIELAND
Jazz
IS "HOT" AGAIN**

By Joseph Baddy with illustrations by Stanley Kubrick

At the Clubhouse and the Parkside, there is the "New Orleans" band led by the late George Lewis. The band is led by Lewis, who is a member of the Dixieland band. The band is playing a piece of music that is very popular in the Dixieland style. The band is playing a piece of music that is very popular in the Dixieland style. The band is playing a piece of music that is very popular in the Dixieland style.

See following pages for pictures of Dixieland bands

Dixieland Is Hot Again, 6 giugno 1950

- Dal capo dello staff fotografico, **Arthur Rothstein**, con cui deve essersi trovato a collaborare fianco a fianco almeno un paio di volte, Kubrick deve aver imparato molto sulla commistione fra afflato documentaristico e capacità manipolatoria dell'immagine.

Arthur Rothstein, già famoso come fotografo della Depressione







Bootblack 1937



- Rothstein era, inoltre, un appassionato cinefilo e possedeva un'ottima biblioteca di testi sul cinema che il giovane Kubrick amava consultare.

- Ma a prescindere dai singoli e positivi incontri, due sono gli aspetti che devono aver più influenzato Kubrick:

1) la scelta della direzione di «Look» di far sempre in modo che i fotografi si sentissero davvero parte integrante della nascita di un articolo e conoscessero perfettamente l'angolazione da cui si voleva narrare una data vicenda.

2) la concezione che il vero obiettivo della rivista fosse creare, ogni volta, un reportage fotografico, in cui le immagini, lungi dall'essere oggetti isolati, creassero una vera e propria sequenza narrativa integrata nel testo scritto.

- Per ottenere quest'ultimo risultato la politica organizzativa della rivista di Cowles pretendeva una forte collaborazione e un grande senso di disciplina fra tutti gli agenti coinvolti nella creazione dell'articolo.

- È, dunque, in questo contesto che Kubrick svilupperà quel senso di rigore, disciplina, ma anche capacità di apprendere da altri, di attingere dal loro sapere, che caratterizzerà tutta la sua vita di regista.

- Per es., nel 1947, **G. Warren Scholoat Jr.**, giornalista appena assunto di 33 anni, si trova ad affiancare Kubrick nella creazione di un servizio intitolato *Life and Love on the New York Subway*.

- Scholoot aveva già avuto esperienze lavorative come *story editor* per la **Disney**, in particolare per *Biancaneve e i sette nani* (*Snow White and the Seven Dwarfs*, 1937) e *Dumbo* (1947). Kubrick è molto interessato a queste esperienze e confida a Scholoot il suo desiderio di iniziare una carriera nel cinema.

- Questa è la prima di una lunga serie di collaborazioni tra il futuro regista e uno scrittore. Durante tutta la sua carriera, Kubrick tenderà sempre a partorire i propri progetti affiancandosi a un romanziere o comunque a una personalità legata al mondo delle lettere.

- Sulla scorta dei suoi 24 anni di esperienza per «Look», Rothstein ricorda che per la creazione di un reportage fotografico sono necessari circa sei passaggi:
 - 1) una riunione settimanale di tutto lo staff per la condivisione delle idee (queste ultime potevano anche essere suggerite dai fotografi); scelto il soggetto, viene scelto il redattore destinato a occuparsene (e in genere si trattava, in realtà, della stessa persona che aveva proposto il tema);
 - 2) un periodo di ricerca sul soggetto svolto dal redattore e dal suo assistente;

3) stabilito che la storia era effettivamente raccontabile, entra nel quadro il fotografo, che inizia subito a consultarsi con il redattore;

4) scelta della location per le foto: fotografo e giornalista si recano insieme sul posto e ne discutono; i due buttano giù una sorta di script da cui poi avrebbero potuto benissimo discostarsi; è in questa fase che, come Rothstein ricorda, il fotografo deve dimostrarsi non solo colui che registra la realtà, ma anche che sa manipolarla per fini espressivi.

5) Selezione dei materiali, fotografici e letterari, realizzati. Di circa mille foto ne vengono scelte accuratamente una dozzina; qui termina il lavoro del fotografo, mentre redattore e art director si impegnano nella creazione della pagina.

6) nell'ultima fase, compete al giornalista la scelta del titolo, del testo e delle didascalie.

- In ogni caso, anche al termine del lavoro, al fotografo era concesso di rivedere la bozza e gli era anche permesso suggerire delle modifiche in extremis. Da questo si deducono due cose: «Look» teneva in grande considerazione l'opinione dei suoi fotografi e Kubrick, molto probabilmente, avrà spesso avuto modo di dare il suo apporto durante tutto il processo creativo (anche se era il membro più giovane della rivista).

- Proviamo ora ad analizzare alcuni dei servizi fotografici di Kubrick per «Look».

Teacher Puts "Ham" in Hamlet

NOBODY LOVES A
SNOWMAN*
*NOBODY LIKES
DANDRUFF



HE NEEDS **JERIS**
FOR FIVE-IN-ONE HAIR CARE

- 1 Corrects loose dandruff
- 2 Gives antiseptic protection
- 3 Relieves itchy scalp
- 4 Cleanses the scalp
- 5 Keeps hair in place



Start your Five-in-One hair care today. Ask for Jeris at your favorite barber shop or drug counter.

JERIS ANTISEPTIC
HAIR TONIC



"...and for a robe, about her back and all development since a blanket, as the alarm of her caught up." (Students grow nervous as classroom becomes a castle, and teacher Traster a player describing a desolate Hecla.)



"... the instant burst of clamor that she made, whose things mental none them out at all, would have made such the burning eyes of heavers." (Ex-pression like he's bitten into a cherry yet indicates the dimmy of Hecla.)

Teacher Puts "Ham" in Hamlet

While reading Shakespeare drama, he enlivens student interest by portraying play's characters



"Get thee to a nunnery, go: farewell! Or, if thou wilt needs marry, marry a fool; for wise men know well enough what monsters you make of them." (His assumes ungrace-jawing stance to illustrate Hamlet berating off Ophelia.)



"... you up, you ambis, and you ish, and suchness God's creature, and make your wretchedness your ignorance." (Delivering Hamlet's comment on women in general, Traster's hands, face, voice emphasize scathing passage.)

B roadway producers have waved no contracts under the scholarly name of Aaron Traster, Shakespeare teacher at New York City's Taft High School. But his dramatic readings of Hamlet drew a gratifying response from his students. When a Broadway production of the classic opened recently, about half the class bought tickets without teacher's bidding. Says Traster: "I try to put across the emotional content of the play." Shows these candid pictures taken by a pupil, he explained: "Poor kids, how can they sit and take it!"

NEED A LAXATIVE?

Try Lemon and Water — it's good for you!

LOOK UP TO A GLASS FIRST THING
ONE LEMON OF WATER OR ARTING

of vitamin C, which restores energy, helps you resist colds and infection. They supply valuable amounts of B₁ and P. They alkalize. They aid appetence and digestion. National surveys show that 70,000,000 Americans now call lemon and water a regular or health builder.

May sharp or sour, lemon and water has so much to offer you in its refreshing. Clears the mouth, wakes you up. Try it for 10 mornings, first thing on arising.

Millions Take Lemons for Health

Biggest in the World!

LEMON and WATER
— first thing on arising

SOURCES OF LOOK'S PICTURES

12—(1) Spurgeon Talbot-LOOK; (2, 3, 4) Dorothy Taylor-LOOK; 13—(1) Earl Thomsen-LOOK; (2, 3, 4) Dorothy Taylor-LOOK; 17—(1 left, 2 right) Roy Pinney; (1 right) Wellstone-Monksurvey; (2 left, 3 right, 4 left, 4 right, 5 left, 5 right) Mary Eleanor Browning; 19—International; 20—(1, 3) Acme; (2, 4, 5) International; 21—(1) Harris & Ewing; (2, 3, 4, 5) International; 22—(1, 3, 5) Harris & Ewing; (2) International; (4) Acme; 23—(1) Keystone; (2, 3) International; (4) Sovfoto; (5) Acme; 24, 25, 26, 27—Maurice Terrell-LOOK; 28—George Heyer-LOOK; 36, 37—Hy Peakin-LOOK; 42—Ben Kocover; 43—(1) George Heyer-LOOK; (2) Spurgeon Talbot-LOOK; 46, 47—(1, 2, 5, 6) Spurgeon Talbot-LOOK; (2, 4) Earl Thomsen-LOOK; 48, 49—(1, 3, 4) Maurice Terrell-LOOK; (2) Tom Fritwell; 50, 51—Maurice Terrell-LOOK; 53—Thampton; 54—Frank Hansen-LOOK; 60, 61—Stanley Kubrick; 62—George Heyer-LOOK; 64, 65—Universal Pictures; 66—Hy Peakin-LOOK; 69—(2) William Morris Agency; (3) Columbia Records; (4) Frank Bauman-LOOK; (5) Blue Network; 70—(1) Frank Bauman-LOOK (2) Bob Hansen-LOOK

LAW

STUDY AT HOME FOR PRACTICE. 12-14 WEEKS. \$10.00. AMERICAN EXTENSION SCHOOL OF LAW. Dep. 847, 848 N. Michigan Ave., Chicago 17, Ill.

NEW SECURITY PLAN

Pay's HOSPITAL & DOCTOR BILLS

PROTECTS YOU POLICY PAYS
SICKNESS OR ACCIDENT
\$3.00 PER WEEK
\$150.00 PER YEAR

3¢ A DAY

INDIVIDUAL OR FAMILY

\$2000.00

\$100.00

PERSONAL MAIL COUPON

NAME: _____
ADDRESS: _____
CITY: _____

How the Circus Gets Set

Performers, animals labor under Sarasota sun to perfect acts. Many were imported by John Ringling North



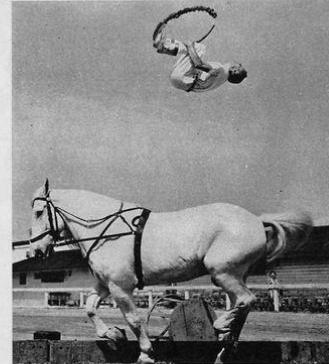
"Raddy," a baby chimpanzee who lived in the jungle three months ago, is taught to skate by Belgian, ex-Police Belgique performer Beatrice Dante—known as Miss Fid—who also rides horses and elephants in the "spec" (short for spectacle).



The rumbung Boginos get set to make inverted human pyramid with 14-year-old Bony on top, in front of actor Yvon Schwartz and socialite Mrs. Oliver B. Jennings, who follow circus to Sarasota annually.



These blonde, brunette and redhead bareback riders must have perfect timing to land on horse as it passes platform in foreground. When they joined Justino Loyal's act they took his name, are not related. Front girl used to lead an all-girl band.



Justino Loyal is one of best bareback riders in business, can somersault from horse to horse through a hoop with feet tied. He is descended from generations of circus performers, came here from Europe.
(Continued on next page)

Student Formula: hit the books, have fun

Double-decker books get double duty in University classrooms.

At Midland, there is a new way to buy books—by the pound.

Midland's latest literary feature is a new way to buy books.

Midland's new book store is a new way to buy books.

Midland's latest literary feature is a new way to buy books.

Members of "Midland's Book Club" are all about books, a favorite feature.

Student formula: hit the books, have fun

During the week, students at Midland study hard. They know it, but when Friday afternoon comes, the reading habit of books is dead. What to do for fun is a daily question of students, for various organizations appear each week. The parties, a year ago, began social affairs of one kind or another. It shows more things than any university building can hold, so it's stayed on the night. These social affairs are only one feature of the Midland student life, which are important to all Midland students for the big picture.

During the fall, all Midland's great football team. Midland's football team has been selected to play in the 1934 season of the Big Ten. The team's success is a source of pride to all Midland students.

Swimming coach Matt Blum, leader of many Midland swimming teams, instructs his students in the pool.

Midland's latest literary feature is a new way to buy books.

Midland's latest literary feature is a new way to buy books.

Midland's latest literary feature is a new way to buy books.

Midland's latest literary feature is a new way to buy books.

Midland's football team has been selected to play in the 1934 season of the Big Ten.

Young Lady in a Hurry



She asks him, assuming an air of mystery, but she is the "secretly judging" of Lady in a Hurry.



The television personality with Sam Westcott, the first camera director to work with her on the "secretly judging" of Lady in a Hurry.



She asks the best gambler in Western America, whom she met last year, to play a game of chance.



The first scene, the "game of chance" in the "secretly judging" of Lady in a Hurry.



She asks him not to play the usual game of chance, but to play a game of chance.



At party given for guests to meet her new apartment also given to those who had been.



She asks him not to play the usual game of chance, but to play a game of chance.



A new scene in Emerson's new television show, the "secretly judging" of Lady in a Hurry.



Faye Emerson

YOUNG LADY IN A HURRY

In two busy weeks, she made some 60 personal appearances, launched a new TV show, gave a party, changed apartments—an ordinary schedule for Faye.

By ELEANOR BARBER

... on television. Faye Emerson and her husband, Sam Westcott, have the subject of each other's lives. They would like to be called "The Faye Emersons of 1957" and to have, within the country's top female TV personalities.

... in Hollywood. Faye Emerson, who has been in the industry since 1935, has a reputation as a "secretly judging" of Lady in a Hurry. She has been in the industry since 1935, has a reputation as a "secretly judging" of Lady in a Hurry. She has been in the industry since 1935, has a reputation as a "secretly judging" of Lady in a Hurry.

... in Hollywood. Faye Emerson, who has been in the industry since 1935, has a reputation as a "secretly judging" of Lady in a Hurry. She has been in the industry since 1935, has a reputation as a "secretly judging" of Lady in a Hurry. She has been in the industry since 1935, has a reputation as a "secretly judging" of Lady in a Hurry.

Kids at a Ball Game



Kids at a Ball Game

Their emotional range—from dark despair to elation—mirrors a close but exciting victory for the home team. Write your own dialogue for these eight photographs

Terza pagina del reportage *Life and Love on the New York Subway*, 4 marzo 1947

Ease the pain of
COLD WEATHER JOINTS!

Help increase the flow of **nature's own lubricating fluids**

There's never weather which your joints can't stand...
Absorbine Jr.

Absorbine Jr.

Cop asleep, hands folded during the month, a late hour...
The train sways and rattles, but you can sleep if you're tired enough

Has gone your usual to get on, if you want to avoid that's your business

Face girls in evening gowns look out...
The train sways and rattles, but you can sleep if you're tired enough

They aren't sleeping, you aren't left...
The train sways and rattles, but you can sleep if you're tired enough

All looked up, even their feet...
The train sways and rattles, but you can sleep if you're tired enough

Standing straight, going again this...
The train sways and rattles, but you can sleep if you're tired enough

After the bell. The crowd has...
The train sways and rattles, but you can sleep if you're tired enough

Complacently, his hat over his...
The train sways and rattles, but you can sleep if you're tired enough

They're wearing Anne from a...
The train sways and rattles, but you can sleep if you're tired enough

Back hair always longer than...
The train sways and rattles, but you can sleep if you're tired enough

The former jumped up to look...
The train sways and rattles, but you can sleep if you're tired enough

Smiling, she watches her...
The train sways and rattles, but you can sleep if you're tired enough

ALWAYS - HAIR SHE LOVES TO TOUCH!

Loose Dandruff, Scalp Germs, Hair Odors Routed Double-Fast by Jeris!

EVER SMELL YOUR HAIR?

This 15-Second Dress-Up Leaves Hair Neater, Cleaner, Healthier, Handsomer!

JERIS
The Analytic HAIR TONIC

- Da questi servizi intuiamo, almeno in parte, che «Look» era una rivista dal taglio fortemente intrattenitivo, capace di dedicarsi tanto alle vicende di personalità americane note quanto a quelle di emeriti sconosciuti.

- Il motivo di interesse delle singole storie doveva risiedere in qualcosa di universale capace di trascendere l'immediatezza della notizia.

- **N.B.: Questo conferma un dato sorprendentemente importante nel profilo del futuro regista: Kubrick, che non frequentò l'università né si iscrisse a una scuola d'arte, ha plasmato la sua creatività all'interno di una rivista di carattere commerciale, votata a interessare e divertire sostanzialmente l'americano medio.**

- Secondo Mather, si può ipotizzare che «Look» abbia formato un tratto peculiare del profilo del Kubrick regista: **la sua capacità di intrattenere il pubblico e di garantirsi un rientro economico (spesso cospicuo)**. Magari questa capacità non è, nel suo caso, spiccata come in quello di Steven Spielberg, ma è comunque presente e ha avuto un suo peso nella scelta dei soggetti portati sullo schermo.

- Dal canto suo, come ricorda Kubrick quest'esperienza? In un'intervista concessa nel 1980 al critico Michel Ciment, il regista ricorda con gratitudine l'esperienza per «Look» e sostiene che questi anni di lavoro come fotografo l'hanno aiutato a imparare tutto della fotografia e a capire “come gira il mondo”.

- Al tempo stesso, Kubrick ammette anche che alcuni servizi della rivista erano sciocchi e superficiali. Il che lascia intuire che l'esperienza per la testata di Cowles, anche se essenzialmente positiva, abbia avuto aspetti frustranti.

- Infine, chiediamoci: come era recepito il lavoro di Kubrick in quegli anni? Indubbiamente il giovane Stanley era molto apprezzato dallo staff di «Look», ma anche dai lettori della rivista. Lo testimoniano diverse lettere inviate alla redazione contenenti elogi sperticati nei confronti delle fotografie del Nostro e della sua capacità di afferrare qualcosa dell'animo umano dentro una cornice sostanzialmente realistica, anche se talora non priva di un tocco surreale e ironico.

L'epoca dei cortometraggi

- Durante gli anni di lavoro al servizio di «Look», la vita di Kubrick non ruota soltanto intorno al fotogiornalismo:
- Innanzitutto, nel maggio del 1948, il giovane si sposa con la compagna di scuola **Toba Metz** e si trasferisce con lei nel **Greenwich Village**.

Toba Metz (1930-)



- In questo periodo, Stanley si reca con grande assiduità alle proiezioni del Museo dell'arte moderna e del cinema di New York.

- Più che alimentare una sentimentale cinefilia, queste proiezioni di celeberrimi capolavori gli servono come occasione di studio attento e analitico della regia cinematografica. Due autori lo colpiscono in particolare:

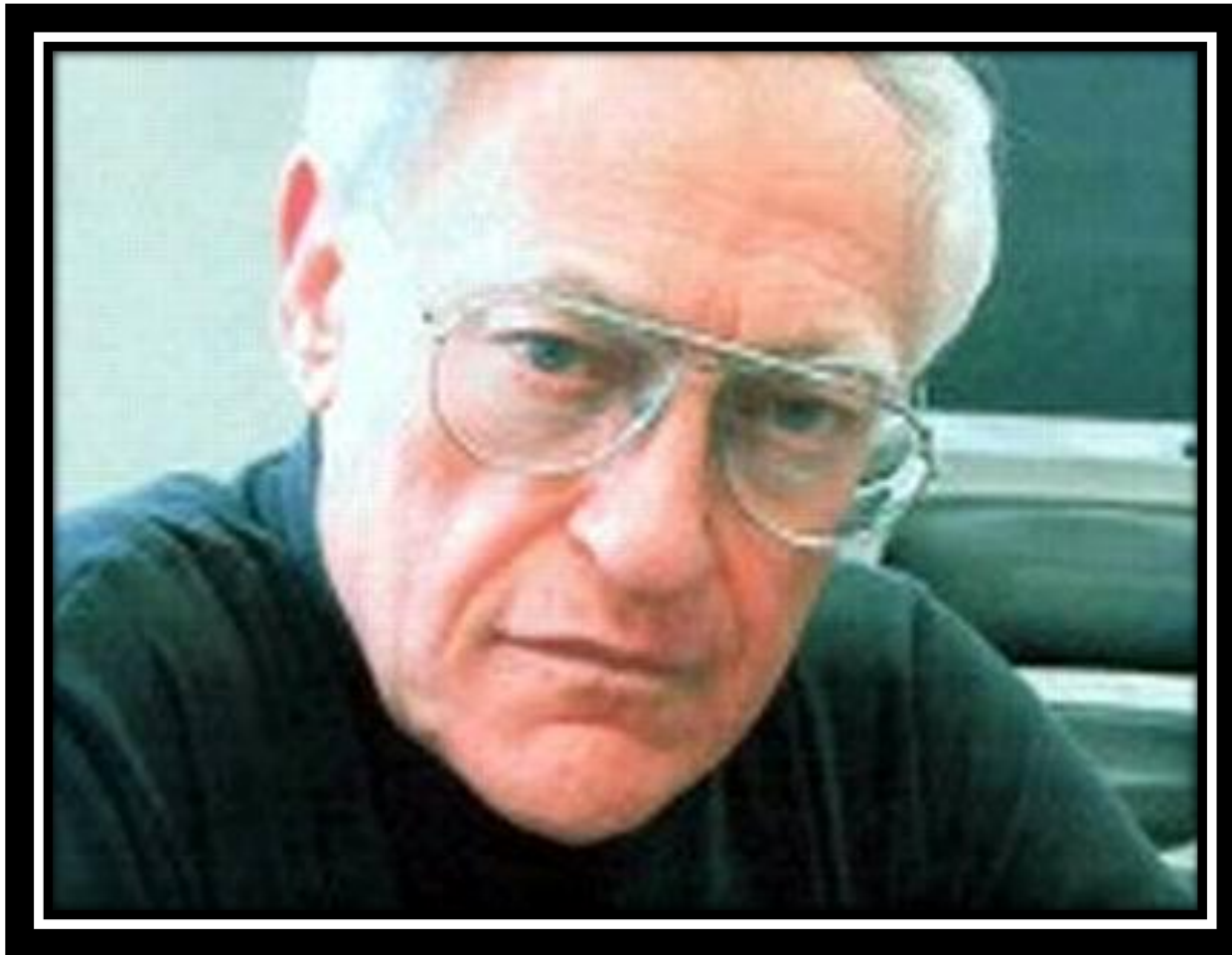


Max Ophüls (1902 – 1957)



Elia Kazan (1909-2003)

- L'amico ed ex compagno di scuola, **Alexander Singer**, con cui condivide la sua passione per il cinema e che all'epoca lavora per il cinegiornale **The March of Time**, gli dà alcuni ragguagli sui tempi e i costi necessari per la regia di un *short film*.



**Alexander Singer (1928-),
un futuro grande regista televisivo**

- Nel 1951, Kubrick riesce a dirigere *Day of the Fight*, un brevissimo documentario dedicato alla figura del pugile, campione dei pesi medi, **Walter Cartier**.
- Nel 1948 Stanley aveva realizzato le foto per un reportage dedicato a Cartier pubblicato su «Look».

The Day of a Fight

PRIZEFIGHTER *continued*



Walter sleeps until 9:30 on a day he's going to fight. In training, he gets up at 5:30, runs four miles. Twin brother Vincent sleeps on.



Vince helps train Walter, serves him breakfast of orange juice, three soft-boiled eggs, toast and coffee. Their Aunt Eva oversees the meal.

THE DAY OF A FIGHT

Cartier sleeps late, eats carefully, gets a physical check-up—and goes to church.

On way to fight, Walter stops at church, prays that he escape serious injury.



Cartier weighs in at N. Y. State Athletic Commission around noon. An official checks him on the scales.



Doctor carefully examines eyes. Eye cuts, an occupational hazard, often impair vision, sometimes bring blindness.



Time drags heavily until evening and the hour of battle. Walter sits it out on front steps with brother, neighbor.

The fight: Walter carries attack to Tony D'Amico at Jerome Stadium, drives spittle from Tony's mouth. He led until head butt cut his right eye, gave Tony technical K.O.

PRIZEFIGHTER *continued*



Radio music and the sun put Walter to sleep on the beach at Staten Island, where he enjoys day's outing with Dolores Germaine. But he has no No. 1 girl friend.

THE FIGHTER HAS SIMPLE PLEASURES . . .

Between matches, Cartier keeps himself in top shape, takes some relaxation on the beach, at the baseball game and with his family

Rowing out to a friend's sailboat emphasizes long, powerful muscles that give him punching power.



Unemotional most of the time, Walter breaks loose at Yankee Stadium. He's a Boston Red Sox rooster.



At home, he fixes a toy sailboat for his little nephew and leading rooster, Charlie Cartier, III.



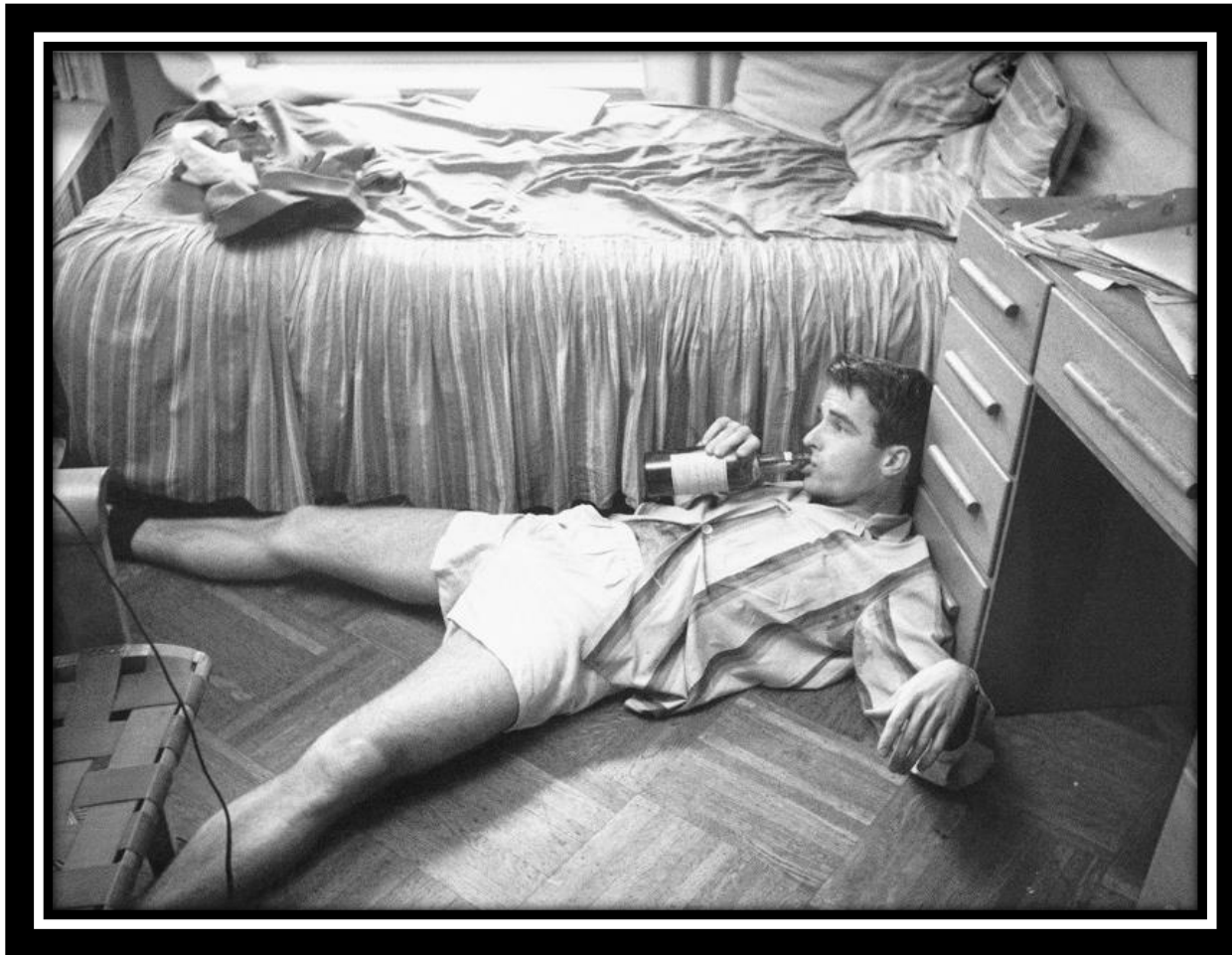
«L'idea di Stanley di utilizzare il servizio fotografico come base per *Day of the Fight* fu davvero ispirata: non solo gli elementi drammatici erano compressi in modo meraviglioso ma il soggetto stesso, Walter Cartier, era un eroe da manuale. Walter era bello e capace. Era certamente fotogenico, e anche suo fratello Vincent, era fotogenico: erano entrambi delle figure meravigliose» (Alex Singer cit. in V. LoBrutto).

- Il fatto che K. abbia scelto un personaggio già raccontato dal suo mestiere di fotografo conferma l'opinione di chi come Mather ritiene che l'esperienza del fotoreporter, almeno per come era vissuta nella redazione di «Look», presentasse forti punti di contatto con il lavoro di regia.

- Finanziato con fondi privati e distribuito dalla **RKO**, il film racconta la giornata del 17 aprile 1950, giornata in cui il campione di origine irlandese Cartier deve scontrarsi con Bobby James.

- Come assistente alla regia e come direttore della fotografia Stanley si avvale della collaborazione dell'amico Alex Singer. Al momento delle riprese, Kubrick lavora ancora per «Look».

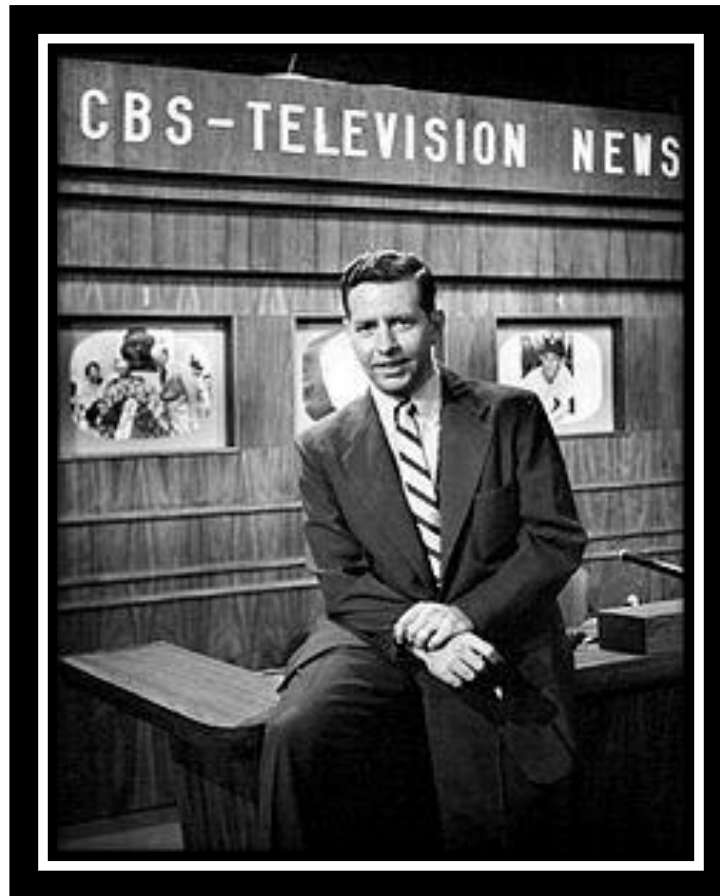
- In un primo momento, il regista avrebbe voluto che la voce narrante fosse quella di **Montgomery Clift**, divo a cui aveva dedicato già un bellissimo servizio fotografico.



The Young Montgomery Clift: A Conflicted Soul,
28 Marzo 1949

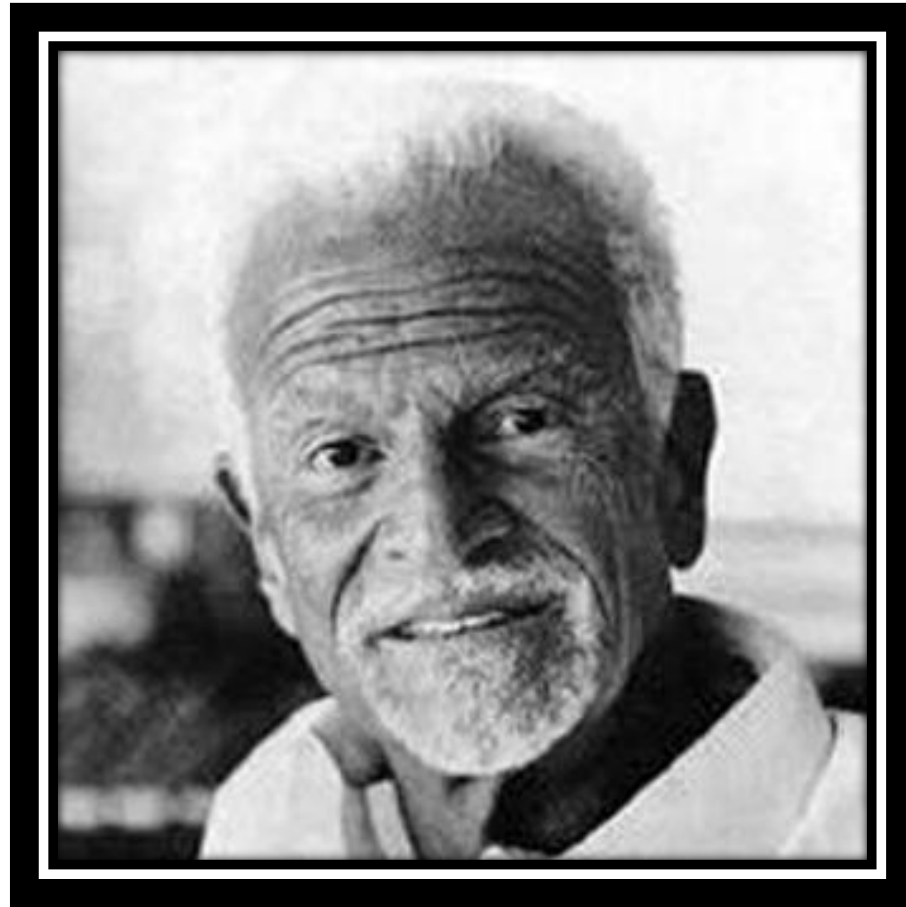
- Alla fine, Kubrick opterà, invece, per la “voce storica” di **Douglas Edwards**, veterano della CBS.

Douglas Edwards (1917-1990)



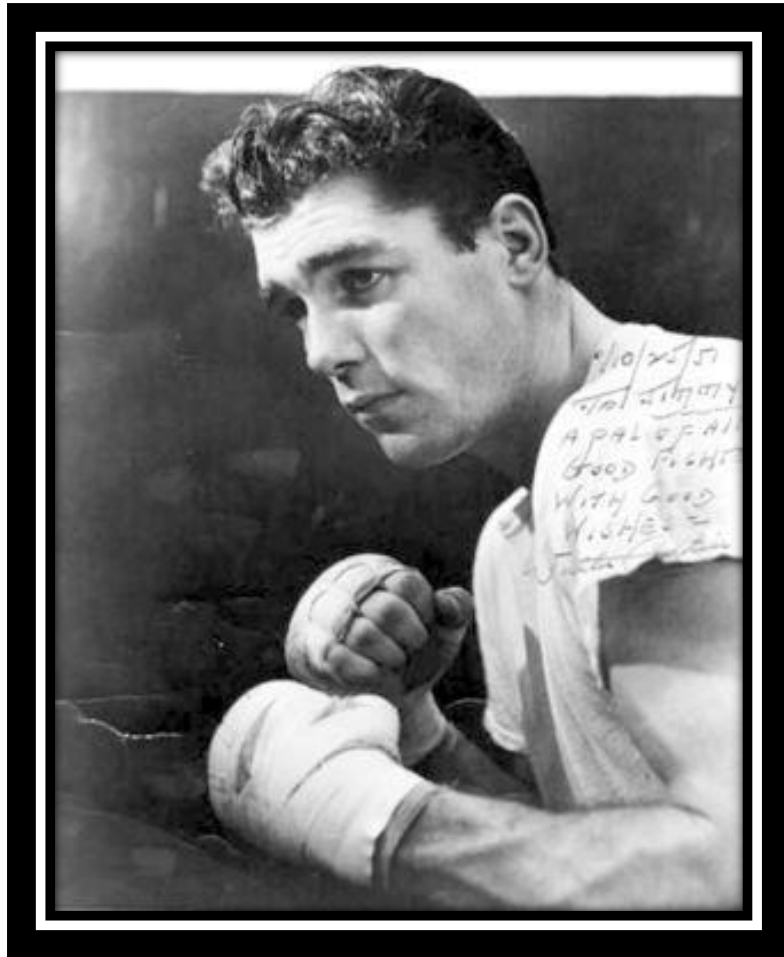
- Mentre Gerald Fried, qui alla sua prima esperienza, scriverà l'accompagnamento musicale del film.
- In seguito, Fried lavorerà anche alle musiche dei due primi lungometraggi di Kubrick, *Paura e desiderio* e *Il bacio dell'assassino*.

Gerald Fried (1928-)



- E chi era, invece, esattamente Walter Cartier, indiscusso protagonista della pellicola?

Walter Cartier (1922-1995)



- Come Kubrick, anche Cartier è originario del Bronx. Ma diversamente dal regista, ha origini irlandesi ed è un fervente cattolico. Dopo l'esperienza per *Day of the Fight*, Cartier cercherà di diventare attore. Comparirà in alcuni film e infine si troverà a lavorare per anni nella celeberrima sitcom *The Phil Silvers Show*.

- Stando alle dichiarazioni del fratello Vincent, Walter si trovò molto bene a lavorare con Kubrick di cui apprezzava il modo di fare calmo, modesto, ma anche risoluto e attento. Inoltre, era strenuamente convinto che, nel corso degli anni, *Day of the Fight* sarebbe diventato **un classico sulla boxe**.

- Dal canto suo, Stanley sembra aver dedicato molto tempo a conoscere i due fratelli, il loro background familiare e soprattutto i dettagli più minuti della loro vita nella boxe.

- Sebbene abbia potuto contare sull'aiuto prezioso di Singer e sulla disponibilità dei fratelli Cartier, già in questa prima occasione Kubrick esercita un controllo assoluto sul progetto e lo cura in tutti i suoi aspetti.

«Facevo l'operatore, il regista, il montatore, l'assistente al montaggio, mi occupavo degli effetti speciali: lei dica una cosa, io l'ho fatta. È stata una esperienza dal valore inestimabile perché, essendo costretto a fare tutto da solo, ho acquisito una solida capacità di cogliere globalmente gli aspetti tecnici che gravitavano intorno alla regia»

(Kubrick cit. in LoBrutto).

Tematiche kubrickiane nel primo *short film* di Kubrick

- 1) L'attenzione prestata al momento del duello, del combattimento umano che, nel caso della boxe, acquista una violenza assente in altri tipi di sport;
- 2) l'attenzione su un personaggio caratterizzato da una certa duplicità: Walter è un uomo gentile, bello e religioso, ma pratica uno sport brutale e ansiogeno;
- 3) la presenza del doppio: Walter ha un fratello, Vincent, che è un ex pugile e ora fa l'avvocato.



Guardarsi allo specchio, un topos kubrickiano



Walter e Vincent

- Al di là dell'esercizio istintivo di ricercare in quest'opera prima dei temi già prettamente kubrickiani, dobbiamo notare, innanzitutto, come nel film si intreccino fra loro due aspetti:

1) il carattere documentaristico: in questo senso, il momento più pregnante del film consiste nella ripresa dell'incontro dal vivo fra Cartier e Bobby James. L'intero incontro venne effettivamente ripreso, dall'inizio alla fine, da Kubrick e da Singer, con la speranza di riuscire poi, in fase di montaggio, a ricrearlo interamente.

«Stando io a una macchina e Stanley all'altra, le riprese erano alquanto impegnative e febbrili. Dovevamo farcela. Dovevamo riprendere tutto, senza le riprese dell'incontro non ci sarebbe stato alcun documentario» (Singer cit. in LoBrutto).

«Stanley mi ha sempre riconosciuto il merito di aver catturato l'immagine del pugno del k.o. Durante l'incontro corsi e arrivai proprio nel punto dove avrei dovuto essere per cogliere l'immagine del pugno – nel raccontarlo Stanley lo precisava sempre: era un modo carino di rendere omaggio a un altro fotografo [...] ma quello che vedevi osservando Stanley al lavoro per *Day of the Fight* era lo Stanley Kubrick che conosciamo tutti. Era un professionista completo e questa è una cosa rara» (*ibid.*)

- Malgrado un evidente rapporto di derivazione con lo stile di *The March of Time*, il cortometraggio di Kubrick presenta anche delle **suggestioni noir** che poi ritroveremo in *Il bacio dell'assassino* e *Rapina a mano armata*.

- Il tono della narrazione è cupo, drammatico, ansiogeno. Lo si intuisce fin dalle prime immagini in cui vediamo ripreso in primo piano il cartello che annuncia l'incontro della sera.

JULI JU

TONITE
BOXIN

- Seguono quattro minuti in cui la *voice over* che racconta, con accenti enfatici, come i pugili vivano una vita quasi animalesca, il cui solo obiettivo è quello di mettere al tappeto l'avversario. Al contempo, è anche sottolineato, con un certo lirismo, come nella boxe “molti sono i chiamati, ma pochi gli eletti”.

- Come nota LoBrutto, il tono usato dal narratore potrebbe essere preso direttamente da un romanzo poliziesco degli anni Quaranta.

- Dettaglio tipico del cinema noir è il fatto che ci venga ricordata continuamente l'ora, il tempo che passa, il momento faticoso che si avvicina.

- Al tempo stesso, come tipico di una narrazione che vuole aderire alla realtà, la giornata di Walter è colta nei suoi momenti più intimi e quotidiani: il risveglio accanto al fratello, la Messa con la S. Comunione, una bistecca mangiata nel ristorante preferito...









- Dello sport della boxe sono colti anche gli aspetti ritualistici. Pensiamo al momento in cui Cartier dispone i suoi attrezzi sul letto.

- Giustamente celebre è l'inquadratura in cui il pugile si specchia e osserva per qualche secondo il proprio viso. Kubrick riproporrà un'immagine simile in *Il bacio dell'assassino*, film di finzione il cui protagonista è un pugile.

- Questa “apertura esistenziale” prosegue anche nelle scene successive: l’ansigena attesa di Cartier prima dell’incontro è raccontata soprattutto da un punto di vista psicologico.

- Per es. la *voice over* ci dice che tra i due gemelli esiste quasi un rapporto simbiotico: se Walter viene colpito, Vince sente dolore come se accadesse a lui. Nel momento in cui sale sul ring, aggiunge il narratore, Cartier diventa un'altra persona, una persona nuova e violenta. Perfino il suo corpo è cambiato.

- Prova di questo è il fatto che Vince toglie al fratello la catenina con San Giuda prima del combattimento.
- Altro particolare degno di nota è il fatto che il combattimento non sia accompagnato da alcuna musica. Contribuisce all'idea che si tratti di un momento assoluto, agito da un uomo diverso da quello che abbiamo conosciuto fino ad allora.

- Nel complesso, *Day of the Fight* si presenta come un documentario visivamente molto affascinante, privo di quegli elementi scontati e didascalici che spesso accompagnano i prodotti di analogo soggetto dell'epoca.

- Traspare già qui il talento del regista per la creazione di immagini dal forte impatto visivo. Rivediamone alcune:







- Con i proventi del film, Stanley decide quindi di realizzare un secondo cortometraggio;
- Nuovamente prodotto dalla RKO e distribuito come episodio della serie Screenliner, *Flying Padre* racconta due giornate nella vita di un sacerdote, Fred Stadtmueller, che per poter far visita ai suoi parrocchiani, sparpagliati su un territorio di 6.400 km², si serve di un piccolo aereo monomotore.

RKO-PATHE, INC.

Presents

FLYING PADRE

An RKO-PATHE SCREENLINER

COPYRIGHT MCMLI *by* RKO-PATHE, INC.

ALL RIGHTS RESERVED

«A differenza di *Day of the Fight*, *Flying Padre* è un tipico documentario da cinegiornale. L'abilità registica di Kubrick è indubbia ma meno rivelatrice del suo talento. La fotografia è illuminata in modo uniforme. Le inquadrature sono composte nel classico stile giornalistico: visivamente piacevoli e ben confezionate. La narrazione di Bob Hite è pacata e confortante» (V. LoBrutto)

«L'unica ripresa degna di nota è l'inquadratura finale del prete: mente il narratore si congeda da "Flying Padre", Kubrick riprende la scena con la sua fidata Eyemo 35mm, ben assicurato su un veicolo che si muove velocemente mentre Stadtmueller, dall'aspetto orgoglioso ed eroico, diventa sempre più piccolo» (*ibid.*).



- Incoraggiato dalla buona riuscita dei due cortometraggi, Stanley decide di abbandonare definitivamente il lavoro come fotoreporter e di decarsi a tempo pieno al cinema.

- Il terzo corto di Kubrick, *The Seafarers*, viene realizzato nel 1953 su commissione della Seafarers International Pictures. Si tratta di un tipico documentario industriale del periodo, atto a promuovere la società committente.

- Ma merita di essere menzionato per almeno due aspetti:
 - 1) l'uso della fotografia a colori. Il secondo progetto kubrickiano a colori sarà una produzione epica come *Spartacus*;
 - 2) lascia affiorare un tema tipicamente kubrickiano come il rapporto tra l'umano e il lavoro meccanizzato;

- Più in generale, il film esibisce uno stile ricco, curato, in cui non mancano sofisticati contrasti di luce e colore, dissolvenze per unire le immagini in modo fluido e un montaggio concitato, ricco di primi piani, per la sequenza in cui vediamo un oratore parlare durante una riunione sindacale.